

Controlli. Definiti gli indici di anomalia

Pa nell'«antiriciclaggio»

Ranieri Razzante

Enti pubblici contro il riciclaggio. Il ministero dell'Interno, con decreto del 25 settembre, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 233 del 7 ottobre, ha fissato gli indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione.

Va così a regime un obbligo previsto per gli uffici sin dal 2007 (articolo 10, comma 2, lettera g) del Dlgs 231/2007). Tutte le amministrazioni dello Stato, comprese scuole, università, aziende e amministrazioni autonome, enti locali, aziende ed enti del servizio sanitario nazionale avranno ora maggiori possibilità di segnalare comportamenti e/o operazioni sospette compiute da persone fisiche o giuridiche nei cui confronti essi svolgono un'attività a contenuto economico connessa con movimentazioni di mezzi di pagamento o con obiettivi di natura finanziaria o patrimoniale.

I soggetti sottoposti a segnalazione potranno essere anche quelli assoggettati a controlli di competenza della pubblica amministrazione. Si chiede ora,

concentrandoci sugli indici più significativi, di segnalare soggetti che hanno frequenti modifiche nell'assetto proprietario o manageriale (compresi i direttori tecnici); imprese amministrate o controllate da soggetti che appaiono meri prestanome; acquisti di beni o servizi dalla Pa non coerenti con l'attività del soggetto che li richiede; frequente utilizzo di deleghe o

IL FISCO

Andranno segnalate anche le operazioni contabili con intento dissimulativo o le fatture per operazioni che appaiono inesistenti

procure ad operare con la Pa a soggetti diversi e localizzabili in zone sempre diverse rispetto al domicilio dell'impresa.

Ma gli spunti maggiori derivano dagli indicatori in materia di appalti, dove si chiede di attenzionare soggetti che presentano non tutti i requisiti, tranne che robuste strutture patrimoniali o con forti disponibilità finanziarie; al contrario, sono da attenzionare partecipazione ad

appalti in assenza di convenienza economica all'esecuzione del contratto; partecipazione ad appalti da parte di raggruppamenti temporanei di imprese, con un numero di partecipanti però sproporzionato in relazione al valore economico del contratto; partecipazione a gare da parte di società che non sembrano avere il loro core business nel settore; società che durante la gara o in fase di esecuzione realizzano operazioni straordinarie d'azienda prive di apparente giustificazione.

Un elenco di indicatori è dedicato al settore dei finanziamenti pubblici, con una casistica che sostanzialmente si incentra sull'esame dei profili economico-patrimoniali, nonché societari, dei soggetti che vi fanno ricorso.

Indicatori specifici vengono previsti anche per il settore dei controlli fiscali. Andranno segnalate, tra le altre, operazioni contabili con palese intento dissimulativo, o pagamenti di fatture per operazioni che appaiono inesistenti, ovvero sproporzionate rispetto al prezzo di mercato dei beni e servizi acquistati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

